



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 19/03/2020

Articoli pubblicati dal 19/03/2020 al 19/03/2020

"RIPARTIRE A SETTEMBRE È L'UNICA SOLUZIONE"**Serie D Affetti, presidente della Castellanzese: "Fermiamoci e azzieriamo tutto"**

Alberto Affetti è il massimo dirigente della Castellanzese

«Ripartire a settembre l'unica soluzione»**SERIE D** Affetti, presidente della Castellanzese: «Fermiamoci e azzieriamo tutto»

È tra i dirigenti virtuosi del variegato mondo dei dilettanti. Il presidente della Castellanzese, Alberto Affetti, con a fianco il padre Giuseppe e il ds Salvatore Asmini, è stato protagonista nel 2019 della storica prima volta in Serie D dopo 98 anni di storia del sodalizio neroverde.

Ora, come tutte le altre società di quarta serie, anche la Castellanzese è stata costretta a fermarsi causa coronavirus. E non ha nessuna certezza su quando e se riprenderà il campionato. La neopromossa formazione allenata da Achille Mazzoleni nelle 8 partite disputate nel 2020, nella prima parte del girone di ritorno, è seconda in graduatoria con 17 punti conquistati. Le soddisfazioni arrivate dal terreno di gioco, con Colombo e compagni undicesimi in classifica, nel punto più alto in quasi cento anni di calcio, potrebbero tuttavia venir azzierate se, come molti presidenti chiedono, la stagione dovesse concludersi anzitempo. Una linea condivisa dal numero uno della Castellanzese: «Sposo pienamente il pensiero espresso pochi giorni or sono dall'amico e presidente del Legnano Giovanni Munafò. Non ci sono le condizioni né i presupposti per tornare in campo a maggio e giugno per completare la stagione».

Il presidente dei neroverdi ribadisce con fermezza: «I presidenti e gli sponsor, in questo momento, ma sarà così anche nei prossimi mesi, penseranno prima di tutto a salvare le loro aziende, poi eventualmente al calcio. Personalmente sento di avere ho dei doveri verso i miei dipendenti. L'attività della mia azienda è soprattutto legata all'estero, le difficoltà che stanno emergendo per il coronavirus sono enormi. Si

**«Siamo come in guerra
Prima di pensare al calcio
vanno salvate le aziende»**

rischia di perdere clienti e fatturato. Non sappiamo quando sarà possibile tornare alla normalità, se mai ci torneremo. Serve essere trasparenti e corretti. Se non si capisce che questa è la terza guerra mondiale, che il calcio non conta più nulla, si è miopi, si vanifica ciò è stato fatto sino ad ora». Affetti ribadisce: «Non voglio fare il catastrofista, ma guardo in faccia alla realtà: è impensabile tornare a giocare con i rischi

che questo comporterebbe a livello sanitario per atleti, tecnici e tutte le persone che gravitano attorno al calcio. Bisogna fermarsi, azzierare le classifiche, nessuna retrocessione e nessuna promozione; eventualmente se in estate ci saranno dei posti liberi in Serie C sarà la Federazione a garantire per salire nei professionisti. Se questo non avverrà, si metterà ad altissimo rischio il futuro di parecchie società, compresa la Castellanzese, che potrebbe non potersi più iscriverne».

Anche lo stop anticipato del settore giovanile determinerebbe una perdita notevole per società come la Castellanzese: «Tutti gli anni a maggio e giugno vengono effettuati dei tornei che sono linfa vitale per le casse delle società, per poter allestire le squadre minori. Anche questi tornei non si potranno realizzare. E comunque se dovessimo riprendere a porte chiuse avremmo solo costi e nessun ricavo, i campionati sarebbero falsati. Ripartire dopo oltre due mesi di stop non ha alcun senso. Se troveremo la forza di farlo, dovremo ripartire a settembre per la prossima stagione».

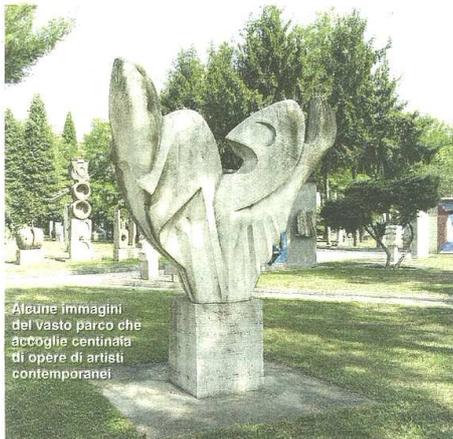
Guido Ferraro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 19/03/2020 a pag. ; autore: Guido Ferraro

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

IL MUSEO PAGANI È CHIUSO "SERVONO FINANZIAMENTI"

Il Comune non si rassegna e cerca soluzioni



Alcune immagini del vasto parco che accoglie centinaia di opere di artisti contemporanei



Il Museo Pagani è chiuso «Servono finanziamenti»

Il Comune non si rassegna e cerca delle soluzioni

CASTELLANZA - Sguardo rivolto al cielo, ma piedi ben saldi a terra. In quest'ottica la giunta Cerini sta affrontando l'annoso problema del Parco Museo Pagani abbandonato. Va detto subito: prospettive a breve termine per riaprirlo per qualche evento non ce ne sono, tanto meno per renderlo un museo aperto stabilmente. «Ciò non toglie, però, che non siamo affatto rassegnati - puntualizza l'assessore alla Cultura Gianni Bettoni - e continueremo a cercare finanziamenti pubblici e sponsorizzazioni».

Porte chiuse

Il dato di fatto è che, per via degli elevati costi di manutenzione e allestimento di eventi, resteranno chiuse le porte del museo all'aperto di via Gerenzano. Uno spazio che vanta una collezione d'arte contemporanea di valenza mondiale, in balia di intemperie e bisognosa di cure e restauri. Costi impossibili da sostenere per gli eredi del suo fautore, Enzo Pagani. Di recente il consigliere di Sognare Insieme Castellanza Michele Palazzo ha presentato una mozione proponendo di ricercare sponsorizzazioni, ma l'assessore Bettoni invita alla concretezza: «Tutti siamo

UNA RACCOLTA "NON STATICA"

Si spezza il sogno del fondatore E le opere restano nel degrado

CASTELLANZA - (s.d.m.) Enzo Pagani realizzò il suo museo all'aperto rifacendosi all'Isola di Torcello, sulla laguna di Venezia: "Non voglio una statica raccolta di opere d'arte, ma una creatura viva che cresca con noi..." era stato il suo desiderio, concretizzato in un'area espositiva di 40mila metri quadrati. Certo non poteva immaginare che il suo sogno si sarebbe realizzato a metà. Centinaia le opere, tra sculture e mosaici, create con materiali più diversi (marmo, pietra, bronzo, ferro, acciaio, legno e vetro), firmate da artisti del calibro di Pomodoro, Man Ray e Veronesi. Tutti avevano accettato di donare una loro opera condividendo la finalità di Pagani: "Portare l'arte all'aperto, come spesso fecero gli antichi greci, al contatto diretto con la natura, a respirare aria libera". Gli piangerebbe il cuore, oggi, se vedesse lo stato in cui si trova il suo parco museo, trascurato perché i lavori di manutenzione costano e - giustamente - gli eredi non sono nelle condizioni di sostenere le spese. Certo è un peccato che opere di tale pregio non possano essere ammirate da tutti, se non in rarissime occasioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bravi a sognare e immaginare il successo di un'iniziativa, ma la realtà non è quella che piace a noi bensì quella con cui ci scontriamo: non è facile vincere le competizioni per farsi aggiudicare i fondi necessari».

Bandi e sponsor

La replica di Bettoni non è una frase fatta: parla a ra-

gion veduta, dal momento che le ha tentate tutte per creare un connubio pubblico-privato. «Innanzitutto va messo in chiaro che la Fondazione Pagani è un ente privato e, contrariamente a quanto si possa pensare, il Comune non può erogare fondi a privati» spiega: «In questi anni abbiamo cercato di concretizzare iniziative di grande respiro. Avevamo

1957

● L'INAUGURAZIONE

Il museo accoglie centinaia di opere d'arte su un'area di 40mila metri quadrati

aperto il museo grazie a un progetto del Liceo Candiani di Busto, l'unico riuscito a percepire un finanziamento regionale per una ricerca sul parco. Abbiamo poi partecipato a un progetto più ampio con il Maga di Gallarate e il Comune di Legnano, ma non ha ottenuto il punteggio sufficiente seppure fosse di grande spessore; idem per un'altra proposta, l'inserimento del Parco Museo Pagani in un percorso nell'ambito della via Francisca, che poteva includere l'apertura». Cosa resta da fare dunque? «Un fatto è certo: non è che il Comune possa decidere di aprirlo né può finanziare iniziative che giustamente la famiglia Pagani non può permettersi: un solo week-end di eventi costa fino a 10mila euro, che il Comune non può pagare». Rimangono quindi le sponsorizzazioni, difficili da trovare di questi tempi, e i bandi regionali o europei.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 19/03/2020 a pag. 28; autore: Stefano Di Maria

Attualità

L'UNIVERSITÀ IN LUTTO PER LA MORTE DI PIERLUIGI RIVS

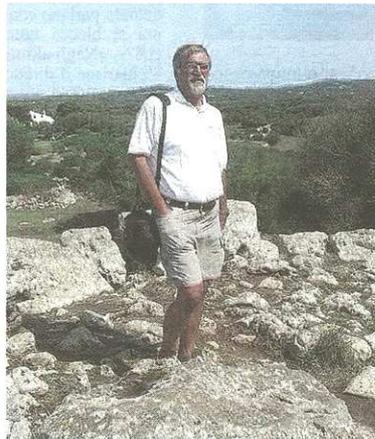
L'università in lutto per la morte di Pierluigi Riva

CASTELLANZA - (g.s.) Liuc in lutto per la scomparsa di Pierluigi Riva (nella foto). Lo storico direttore generale dell'ateneo privato di Castellanza è mancato ieri a 73 anni nella sua casa di Cantello, dopo una lunga battaglia con un male incurabile che lo aveva colpito due anni fa. Grande cordoglio nell'ambiente dell'università per la perdita di una figura che per oltre vent'anni era stato un punto di riferimento per studenti e insegnanti.

Riva era arrivato alla Liuc nel 1998 dopo una esperienza quasi ventennale da vicepresidente dell'Univa. Molto legato al fondatore dell'ateneo Toto Bulgheroni in nome della comune passione per la pallacanestro (il figlio Francesco fu campione d'Italia con le giovanili di Varese ed ora allena nel vivaio di Gallarate), Riva si era calato con grande dedizione nel ruolo di amministratore della nuova università. Figura schiva ma capace di mettersi a disposizione del corpo docenti e di coinvolgere i ragazzi con la sua affabilità e

disponibilità all'interscambio, sono molti gli studenti che lo ricordano con affetto per la sua capacità di stimolarli e motivarli durante il percorso istruttivo alla Liuc che ha guidato da direttore generale per quattordici anni. Un incarico che lo ha portato anche ai massimi livelli nazionali e internazionali come membro della giunta esecutiva del Codau (l'organismo dei direttori generali degli atenei italiani) e del consiglio di amministrazione di Humane (l'associazione degli amministratori delle università europee).

Nell'ottobre 2012 aveva raggiunto l'età della pensione lasciando l'incarico a Massimo Corsi, ma era sempre rimasto vicino al mondo della Liuc restando sempre aggiornato sulla formazione accademica e partecipando anche all'inaugurazione dell'ultimo anno accademico lo scorso 28 ottobre al quale erano intervenuti il cardinale Gianfranco Ravasi e Carlo Cottarelli.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 19/03/2020 a pag. 28; autore: g.s.

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 18/03/2020 a pag. web; autore:

CASTELLANZA, CALCI E SPINTONI IN UN SUPERMERCATO: DENUNCIATI

Cronaca

Dopo essere stati più volte redarguiti sul rispetto delle regole di accesso al negozio e sul mantenimento della distanza di sicurezza tra le persone, hanno aggredito un addetto alla sicurezza

<https://www.varesenews.it/2020/03/castellanza-calci-spintoni-un-supermercato-denunciati/911830/>

l'Inform@zione

pubbl. il 18/03/2020 a pag. web; autore: Loretta Girola

ATTIVO IL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO DEI FARMACI

Politica locale

Il Comune di Castellanza si è attivato per la consegna a domicilio dei farmaci a persone fragili o anziane prive di una rete familiare e di vicinato. Lo ha fatto stringendo un accordo che coinvolge le farmacie e i volontari della Protezione Civile

<http://www.informazioneonline.it/attivo-il-servizio-di-consegna-a-domicilio-dei-farmaci/>